Link originale: https://pdf.extrapola.com/angqV/4742617.main.png

Lo scenario delineato dal report di Qonto sulle abitudini di imprese e professionisti europei

Sempre più pmi pagano online

Tra le principali voci di spesa: cibo, carburante e trasporti

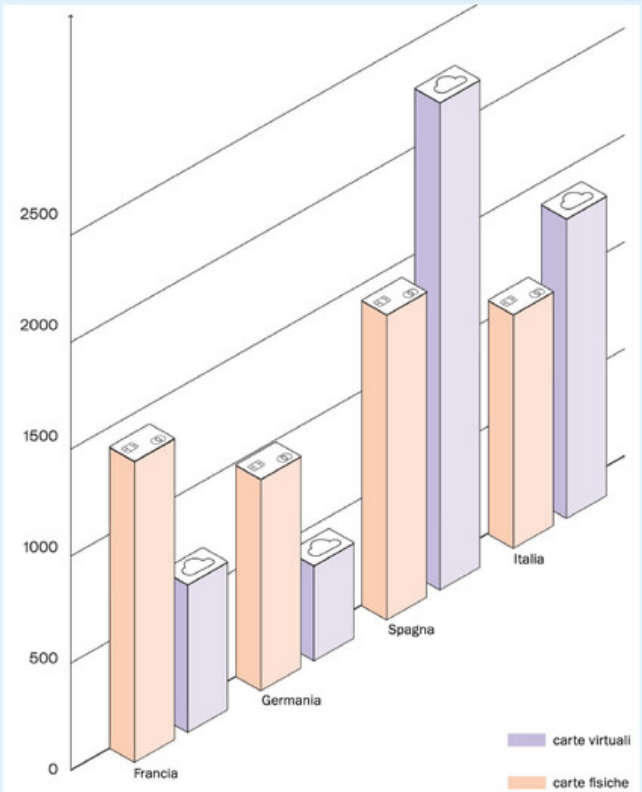
Pagina a cura
DI FABRIZIO MILAZZO

Pmi e liberi professionisti europei preferiscono sempre più utilizzare metodi di pagamento online rispetto a quelli "tradizionali" presso un punto vendita fisico. Infatti, i pagamenti online sono cresciuti, su base annua, del 40% nel primo trimestre del 2023, rispetto al +5% dei pagamenti offline. È quanto emerge dalla lettura del report "*Le abitudini di spesa delle pmi europee*", curato da **Qonto,** società specializzata nelle soluzioni di gestione finanziaria aziendale, che pone i riflettori sull'acquisto di servizi online o beni primari da parte di 350 mila tra pmi e liberi professionisti in Germania, Spagna, Francia e Italia. «Approfondire le abitudini di spesa delle pmi e dei liberi professionisti europei, dai metodi di pagamento alle spese più ricorrenti, ci aiuta a comprendere meglio le loro esigenze, preferenze e modalità di lavoro in evoluzione», sottolinea **Mariano Spalletti**, country director di Qonto in Italia.

Le pmi pagano sempre di più online. In base a quanto rilevato nel report, dall'anno 2022 il numero medio di pagamenti per azienda è notevolmente aumentato, sia per gli acquisti offline sia per quelli online. Ma i pagamenti online, ossia quelli elaborati tramite un sito web di un commerciante, hanno mostrato una crescita, su base annua, del 40% nel primo trimestre di quest'anno, rispetto al +5% dei pagamenti offline, ossia le transazioni elaborate direttamente in negozio tramite un terminale di pagamento. In dettaglio, con il 41% della crescita su base annua dei pagamenti online, le pmi francesi mostrano il più forte aumento in Europa, con i volumi che stanno crescendo otto volte più velocemente rispetto a quelli offline, anche se quest'ultima rimane, a oggi, la forma di pagamento prevalente. Le pmi italiane e tedesche seguono a breve distanza, con una crescita del 34%. In Spagna i pagamenti online rimangono stabili su base annua, ma le pmi e i liberi professionisti sono quelli con il più alto livello di transazioni online nell'Ue.

In Italia più carte virtuali. Le imprese europee mostrano una maggiore adozione dei pagamenti con carta virtuale; infatti, nel primo trimestre del 2023 il numero medio di utilizzo di carte virtuali per azienda è cresciuto tre volte più velocemente su base annua rispetto alle carte fisiche, tenendo conto anche dell'aumento del 50% registrato nel corso del 2022. Le carte fisiche rimangono, comunque, ancora l'opzione di pagamento preferita per le pmi europee e i liberi professionisti, con il 60% di utilizzo; tranne in Spagna, paese in cui il numero medio di transazioni con carta virtuale è più del doppio rispetto alle carte fisiche. Le pmi e i liberi professionisti francesi continuano a fare più acquisti con le carte di pagamento fisiche, anche se l'utilizzo delle carte virtuali è aumentato del 54% su base annua nel primo trimestre del 2023, contro il 5% per quelle fisiche. In Germania pmi e i liberi professionisti preferiscono la carta fisica a quella virtuale per effettuare acquisti. Le carte fisiche rappresentano, infatti, il 70% di tutte le transazioni con carta. In Italia le carte virtuali hanno superato quelle fisiche sin dall'estate del 2022 e hanno rappresentato oltre il 60% di tutte le transazioni con carta nel quarto trimestre del 2022 e nel primo trimestre del 2023.

Carte fisiche contro carte virtuali



Fonte: report "Le abitudini di spesa delle Pmi europee" di Qonto

Cosa comprano pmi e liberi professionisti. In base ai dati elaborati da Qonto, la maggior parte della spesa aziendale viene destinata a beni e bisogni primari come cibo, carburante e costi di trasporto. Tali voci di spesa hanno rappresentato, complessivamente, il 35% di tutte le transazioni effettuate dalle aziende durante il primo trimestre del 2023. Tuttavia, tra il 2022 e il 2023, si è registrato un aumento del 18% su base annua del numero medio di transazioni effettuate per i servizi online, per esempio abbonamenti, soluzioni cloud, strumenti per la gestione delle password online, software di editing, piattaforme pubblicitarie online. L'aumento più elevato delle transazioni per servizi online è stato registrato dalle pmi e dai liberi professionisti italiani, con un aumento del 22% su base annua nel primo trimestre 2023. Complessivamente, i beni primari e i servizi online costituiscono il 44% dei pagamenti realizzati in Italia. In Francia, beni primari e servizi online rappresentano il 45% di tutte le transazioni con le spese in servizi digitali, cresciute del 17% su base annua nel primo trimestre del 2023. In Germania la metà del numero di transazioni effettuate da pmi e liberi professionisti riguarda l'acquisto di cibo, carburante, trasporti e servizi online. Si registra una crescente adozione di questi ultimi con un aumento del 14% su base annua nel primo trimestre del 2023 rispetto a una variazione piuttosto stabile della spesa per i beni primari.

I beni primari e i servizi online rappresentano il 40% di tutte le transazioni di pmi e liberi professionisti spagnoli. Il numero medio di transazioni per i servizi online è leggermente aumentato in Spagna, con una crescita dell'8% su base annua nel primo trimestre del 2023.

Le opzioni di acquisto di beni e servizi. Il treno vince sull'aereo per i viaggi d'affari delle pmi europee. In tutti i mercati, infatti, le prenotazioni di treni superano leggermente quelle di aerei con il 60% in Francia, Germania, Spagna e il 55% in Italia. La maggiore crescita del numero di prenotazioni di treni è stata realizzata dall'Italia, con una variazione dell'11% su base annua nel primo trimestre del 2023. In un contesto di alta inflazione, cibo e generi alimentari hanno subito diverse variazioni nel 2022 e hanno continuato ad aumentare durante il primo trimestre del 2023. In particolare, l'Italia ha registrato il più alto aumento su base mensile dell'importo medio speso per il cibo nel dicembre 2022 (+32,5%), seguito da un analogo calo nel gennaio 2023. In Germania e Spagna gli importi medi spesi per il cibo hanno registrato un analogo aumento a dicembre 2022 (+27,5%), per poi diminuire nuovamente a gennaio 2023 e mostrare segnali di stabilizzazione. L'inflazione alimentare era apparentemente inferiore ma visibile in Francia, poiché gli importi medi spesi delle pmi e dei liberi professionisti sono stati influenzati in misura minore (+15% su base mensile a dicembre 2022) rispetto agli altri paesi. La spesa delle imprese francesi si è stabilizzata dall'inizio del 2023. Nel 2022 sono aumentati anche gli importi medi spesi dalle imprese europee per il gas.

Tuttavia, il 2023 sta mostrando incoraggianti segnali di stabilizzazione, con lievi cali osservati in tutti e quattro i mercati tra gennaio e marzo.

Anche se gli affitti degli spazi di lavoro delle imprese tedesche sono rimasti abbastanza stabili nel 2022, recentemente hanno speso di più nel primo trimestre rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, con un aumento del 32%. Le aziende spagnole hanno affittato il 12% in più di spazi di lavoro nel 2022 e hanno visto aumentare il loro importo speso quest'anno con una crescita del 40% su base annua nel primo trimestre del 2023. In Italia, le pmi e i liberi professionisti hanno effettuato il 12% in più di transazioni sugli affitti delle strutture nel 2022 e gli importi medi spesi hanno seguito un trend simile, con un aumento dell'11% nel primo trimestre del 2023 rispetto al 2022. Gli affitti degli spazi di lavoro delle pmi francesi e dei liberi professionisti sono rimasti stabili nel 2022 e anche nel primo trimestre rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

© Riproduzione riservata

Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso

ANGQ Associazione Nazionale Garanzia della Qualità

Lo scenario delineato dal report di Qonto sulle abitudini di imprese e professionisti europei

Sempre più pmi pagano online

Tra le principali voci di spesa: cibo, carburante e trasporti

FABRIZIO MILAZZO

Pmi e liberi professionisti europei preferiscono sempre più utilizzare metodi di pagamento online rispetto a quelli "tradizionali" presso un punto vendita fisico. Infatti, i pagamenti online sono cresciuti, su base annua, del 40% nel primo trimestre del 2023, rispetto al +5% dei pagamenti offline. È quanto emerge dalla lettura del report "Le abitudini di spesa delle pmi europee", curato da Qonto, società specializzata nelle soluzioni di gestione finanziaria aziendale, che pone i riflettori sull'acquisto di servizi online o beni primari da parte di 350 mila tra pmi e liberi professionisti in Germania, Spagna, Francia e Italia. «Approfondire le abitudini di spesa delle pmi e dei liberi professionisti europei, dai metodi di pagamento alle spese più ricorrenti, ci aiuta a comprendere meglio le loro esigenze, preferenze e modalità di lavoro in evoluzione», sottolinea Mariano Spalletti, country director di Qonto in Italia. Le pmi pagano sempre di più online. In base a quanto rilevato nel report, dall'anno 2022 il numero medio di pagamenti per azienda è notevolmente aumentato, sia per gli acquisti offline sia per quelli online. Ma i pagamenti online, ossia quelli elaborati tramite un sito web di un commerciante, hanno mostrato una crescita, su base annua, del 40% nel primo trimestre di quest'anno, rispetto al +5% dei pagamenti offline, ossia le transazioni elaborate direttamente in negozio tramite un terminale di pagamento. In dettaglio, con il 41% della crescita su base annua dei pagamenti online, le pmi francesi mostrano il più forte aumento in Europa, con i volumi che stanno crescendo otto volte più velocemente rispetto a quelli offline, anche se quest'ultima rimane, a oggi, la forma di pagamento prevalente. Le pmi italiane e tedesche seguono a breve distanza, con una crescita del 34%. In Spagna i pagamenti online rimangono stabili su base annua, ma le pmi e i liberi professionisti sono quelli con il più alto livello di transazioni online nell'Ue. In Italia più carte virtuali. Le imprese europee mostrano una maggiore adozione dei pagamenti con carta virtuale; infatti, nel primo trimestre del 2023 il numero medio di utilizzo di carte virtuali per azienda è cresciuto tre volte più velocemente su base annua rispetto alle carte fisiche, tenendo conto anche dell'aumento del 50% registrato nel corso del 2022. Le carte fisiche rimangono, comunque, ancora l'opzione di pagamento preferita per le pmi europee e i liberi professionisti, con il 60% di utilizzo; tranne in Spagna, paese in cui il numero medio di transazioni con carta virtuale è più del doppio rispetto alle carte fisiche. Le pmi e i liberi professionisti francesi continuano a fare più acquisti con le carte di pagamento fisiche, anche se l'utilizzo delle carte virtuali è aumentato del 54% su base annua nel primo trimestre del 2023, contro il 5% per quelle fisiche. In Germania pmi e i liberi professionisti preferiscono la carta fisica a quella virtuale per effettuare acquisti. Le

Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso

ANGQ Associazione Nazionale Garanzia della Qualità

carte fisiche rappresentano, infatti, il 70% di tutte le transazioni con carta. In Italia le carte virtuali hanno superato quelle fisiche sin dall'estate del 2022 e hanno rappresentato oltre il 60% di tutte le transazioni con carta nel quarto trimestre del 2022 e nel primo trimestre del 2023. Cosa comprano pmi e liberi professionisti. In base ai dati elaborati da Qonto, la maggior parte della spesa aziendale viene destinata a beni e bisogni primari come cibo, carburante e costi di trasporto. Tali voci di spesa hanno rappresentato, complessivamente, il 35% di tutte le transazioni effettuate dalle aziende durante il primo trimestre del 2023. Tuttavia, tra il 2022 e il 2023, si è registrato un aumento del 18% su base annua del numero medio di transazioni effettuate per i servizi online, per esempio abbonamenti, soluzioni cloud, strumenti per la gestione delle password online, software di editing, piattaforme pubblicitarie online. L'aumento più elevato delle transazioni per servizi online è stato registrato dalle pmi e dai liberi professionisti italiani, con un aumento del 22% su base annua nel primo trimestre 2023. Complessivamente, i beni primari e i servizi online costituiscono il 44% dei pagamenti realizzati in Italia. In Francia, beni primari e servizi online rappresentano il 45% di tutte le transazioni con le spese in servizi digitali, cresciute del 17% su base annua nel primo trimestre del 2023. In Germania la metà del numero di transazioni effettuate da pmi e liberi professionisti riguarda l'acquisto di cibo, carburante, trasporti e servizi online. Si registra una crescente adozione di questi ultimi con un aumento del 14% su base annua nel primo trimestre del 2023 rispetto a una variazione piuttosto stabile della spesa per i beni primari. I beni primari e i servizi online rappresentano il 40% di tutte le transazioni di pmi e liberi professionisti spagnoli. Il numero medio di transazioni per i servizi online è leggermente aumentato in Spagna, con una crescita dell'8% su base annua nel primo trimestre del 2023. Le opzioni di acquisto di beni e servizi. Il treno vince sull'aereo per i viaggi d'affari delle pmi europee. In tutti i mercati, infatti, le prenotazioni di treni superano leggermente quelle di aerei con il 60% in Francia, Germania, Spagna e il 55% in Italia. La maggiore crescita del numero di prenotazioni di treni è stata realizzata dall'Italia, con una variazione dell'11% su base annua nel primo trimestre del 2023. In un contesto di alta inflazione, cibo e generi alimentari hanno subito diverse variazioni nel 2022 e hanno continuato ad aumentare durante il primo trimestre del 2023. In particolare, l'Italia ha registrato il più alto aumento su base mensile dell'importo medio speso per il cibo nel dicembre 2022 (+32,5%), seguito da un analogo calo nel gennaio 2023. In Germania e Spagna gli importi medi spesi per il cibo hanno registrato un analogo aumento a dicembre 2022 (+27,5%), per poi diminuire nuovamente a gennaio 2023 e mostrare segnali di stabilizzazione. L'inflazione alimentare era apparentemente inferiore ma visibile in Francia, poiché gli importi medi spesi delle pmi e dei liberi professionisti sono stati influenzati in misura minore (+15% su base mensile a dicembre 2022) rispetto agli altri paesi. La spesa delle imprese francesi si è stabilizzata dall'inizio del 2023. Nel 2022 sono aumentati anche gli importi medi spesi dalle imprese europee per il gas. Tuttavia, il 2023 sta mostrando incoraggianti segnali di stabilizzazione, con lievi cali osservati in tutti e quattro i mercati tra gennaio e marzo. Anche se gli affitti degli spazi di lavoro delle imprese tedesche sono rimasti abbastanza stabili nel 2022,

Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso

recentemente hanno speso di più nel primo trimestre rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, con un aumento del 32%. Le aziende spagnole hanno affittato il 12% in più di spazi di lavoro nel 2022 e hanno visto aumentare il loro importo speso quest'anno con una crescita del 40% su base annua nel primo trimestre del 2023. In Italia, le pmi e i liberi professionisti hanno effettuato il 12% in più di transazioni sugli affitti delle strutture nel 2022 e gli importi medi spesi hanno seguito un trend simile, con un aumento dell'11% nel primo trimestre del 2023 rispetto al 2022. Gli affitti degli spazi di lavoro delle pmi francesi e dei liberi professionisti sono rimasti stabili nel 2022 e anche nel primo trimestre rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso

ANGQ
Associazione Nazionale
Garanzia della Qualità